



Distretto Rurale
Sardegna Centro Occidentale



Relazione Programmatica

Sommario

PREMESSA.....	3
1. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO.....	5
2. ASPETTI STORICI E IDENTITARI DELL'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO	6
3. ELEMENTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI CARATTERIZZANTI L'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO	7
3.1 Aspetti sociali e demografici	8
3.2 Il sistema produttivo locale.....	10
3.2.1 L'AGRICOLTURA.....	10
3.2.2 LA ZOOTECNIA	11
3.2.3 LA PESCA, MARITTIMA E LAGUNARE	11
3.2.4 LA TRASFORMAZIONE	11
3.2.5 IL COMMERCIO	13
3.2.5.1 Vendita diretta presso aziende agrituristiche.....	13
3.2.6 IL TURISMO	13
3.2.6.1 La ricettività	14
3.2.6.2 La ristorazione.....	14
3.2.6.3 I servizi.....	15
3.2.7 L'INDUSTRIA.....	16
3.3 Caratteri ambientali e paesaggistici.....	17
4. IL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	19
4.1 Attività del Processo Partecipativo.....	19
4.2 Soggetti Promotori e il Partenariato	23
4.3 Mappatura degli stakeholder	24
5. ANALISI SWOT E FABBISOGNI	26
5.1 L'analisi SWOT partecipata	26
5.2 Gerarchizzazione dei fabbisogni	34
6. LA STRATEGIA.....	36
6.1 Ambiti strategici.....	36
6.1.1 TAVOLA SINOTTICA DELL'AMBITO STRATEGICO N.1 "SISTEMA DELLE IMPRESE"	37
6.1.2 TAVOLA SINOTTICA DELL'AMBITO STRATEGICO N.2 "CONNETTIVITÀ E TERRITORI".....	40
6.1.3 TAVOLA SINOTTICA DELL'AMBITO STRATEGICO N.3 "VALORE DELLE PRODUZIONI".....	43
7. GOVERNANCE	47
7.1 Compagine sociale	47

7.2 Assemblea	54
7.3 Consiglio Direttivo	54
7.4 Presidente.....	55

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'esito del percorso partecipativo messo in atto dai quattro soggetti promotori - GAL Barigadu-Guilcer, GAL Marmilla, GAL Sinis, FLAG Pescando Sardegna Centro Occidentale - del Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale secondo un approccio di condivisione di finalità, ruoli e azioni con tutti i componenti socio-economici e istituzionali a diverso titolo interessati, con l'obiettivo comune di favorire la più ampia concertazione.

Tra gli aderenti al Distretto rientrano le Associazioni di categoria presenti nel territorio, le istituzioni, in particolare gli Enti Locali e, naturalmente, le aziende del territorio, il cui patrimonio complessivo di conoscenze e competenze (know how) costituiranno la base per la creazione di un modello di coordinamento "di sistema", capace di assicurare una gestione razionale ed efficace dei futuri progetti.

L'identificazione di specifiche valenze geo-morfologiche, linguistiche e culturali per ciascuna sub-regione ci consente di mettere in evidenza l'unicità dei singoli contesti. Su questa base, l'intera area coincidente con il costituendo Distretto Rurale SCO racchiude risorse specifiche non standardizzate, che attraverso una loro proiezione sul mercato evidenziando enormi potenzialità latenti sulle quali provare a costruire un ecosistema rurale capace di migliorare la competitività del territorio della Sardegna centro-occidentale all'interno del panorama nazionale e internazionale. Tali risorse possono essere inquadrare a monte dei processi produttivi (ambiente e territorio) o a valle (marchi territoriali); possono avere natura materiale come strutture aziendali, strade e percorsi, o natura immateriale, come le conoscenze locali, le competenze tecniche etc. L'insieme di questi elementi contribuisce al rafforzamento dell'idea di Distretto Rurale come un nuovo modello organizzativo che è pertanto concepito non come mero "contenitore" di valenze ambientali e culturali, ma piuttosto come un tessuto connettivo – fatto di relazioni e interconnessioni tra attori interni al mondo rurale e attori provenienti dalla sfera urbana, tra aziende di piccole e piccolissime dimensioni e grandi realtà aziendali. Insomma, un universo variegato dotato di capitale territoriale specifico, suscettibile di diversi possibili indirizzi di sviluppo.

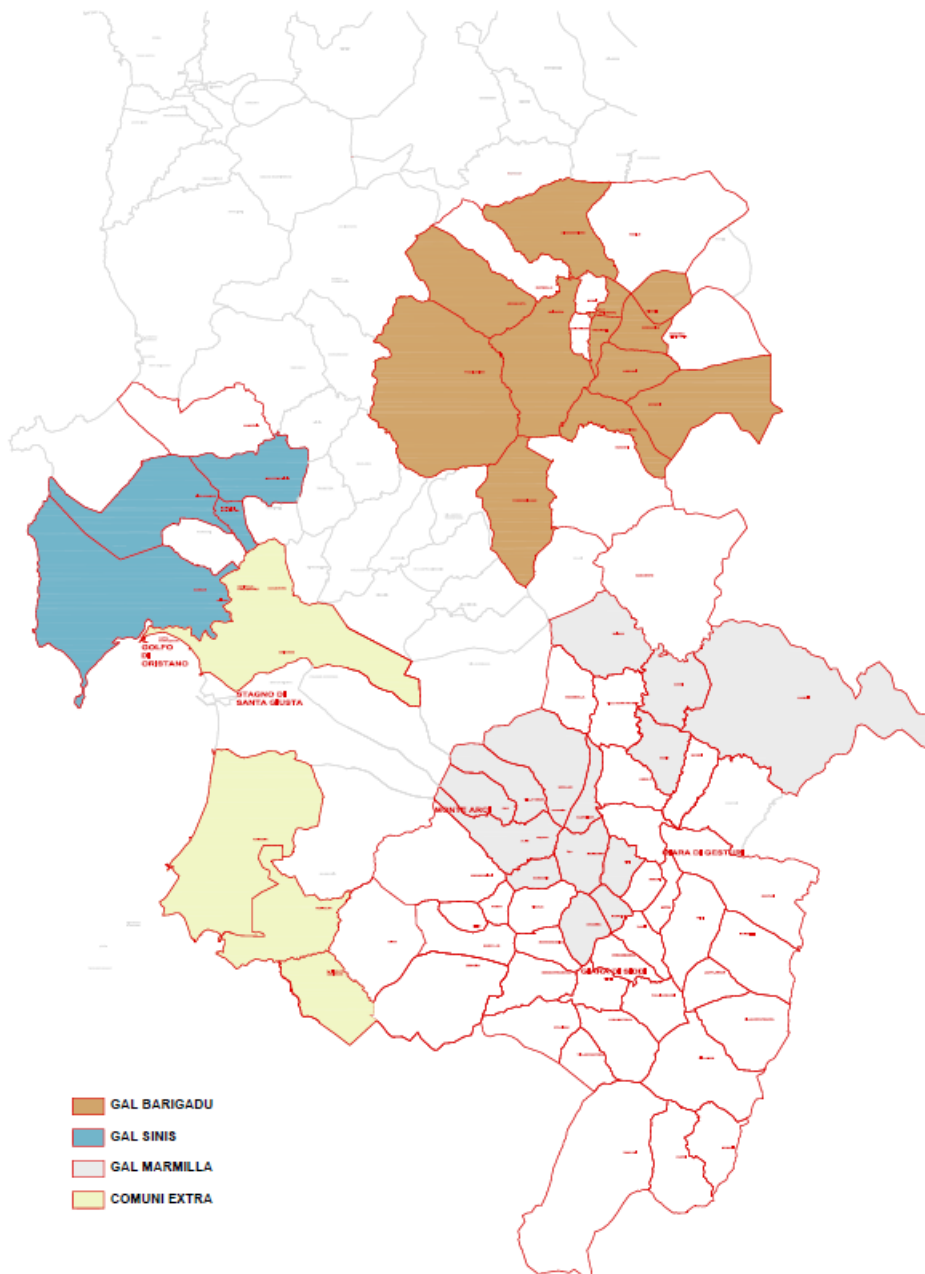
L'area del Distretto presenta una forte coesione dal punto di vista fisico, in quanto ricopre parte della fascia costiera della Sardegna centro occidentale, del Golfo di Oristano con le sue zone umide, le aree costiere a forte valenza ambientale, gli altipiani e le aree collinari del Barigadu Guilcier e delle Marmille. Altro aspetto di forte omogeneità è rappresentato dalla connessione tra ambienti costieri e lagunari e aree agricole intensamente coltivate come il Sinis, e la sovrapposizione tra le produzioni della pesca e quelle agricole e zootecniche di qualità. Si tratta, pertanto, di un'area dove da sempre è più facile la convivenza, anche storica, sociale ed economica, tra il mondo della pesca e quello dell'agricoltura, dove è possibile potenziare le sinergie economiche virtuose tra i due comparti.

In questa particolare area, sono facili anche le interazioni tra ambiente costiero, più intensamente popolato, e le aree più interne, sempre più interessate da fenomeni di spopolamento e malessere demografico, che oggi tornano alla ribalta per la loro capacità di produrre diversità, di offrire beni agroalimentari, beni collettivi, paesaggio, qualità delle acque, biodiversità, cultura e esternalità positive.

Da rilevare inoltre la centralità regionale dell'area e la buona accessibilità logistica per la presenza del porto industriale e commerciale di Oristano, del porticciolo turistico e di pesca della marina di Torregrande, dell'asse stradale SS131 (strada europea E25), del principale asse ferroviario regionale, e della contenuta distanza del capoluogo dagli aeroporti di Cagliari-Elmas (88 km) e Alghero-Fertilia (127 km).

Oltre alle peculiarità appena descritte, vi è un altro aspetto che contraddistingue l'area e rappresenta una fonte di vantaggio competitivo: essa può rappresentare un laboratorio di innovazione economica, ecologica e sociale, attraverso l'offerta di beni e servizi incentrati sulla valorizzazione delle risorse locali, sull'utilizzo degli elementi naturali nei sistemi produttivi e sull'elaborazione di progetti condivisi in un clima di piena simbiosi tra uomo, società e natura.

1. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO



2. ASPETTI STORICI E IDENTITARI DELL'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO

Come si è detto, il costituendo Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale comprende un territorio di area vasta riconducibile a diverse regioni storiche. Un'attenta lettura mostra come l'area ivi descritta è fortemente differenziata: da una parte, distinguiamo i centri maggiori di Oristano e del terralbese, caratterizzati da una certa dimensione demografica nonché da una maggiore disponibilità di servizi; dall'altra, è presente una diffusa rete di piccoli centri che assumono particolare rilevanza in quanto luoghi che rappresentano e testimoniano il genius loci delle comunità insediate, oltre che essere custodi di arti e mestieri tradizionali che, se non adeguatamente recuperati e valorizzati, rischiano di essere perduti per sempre.

Il territorio afferente al Distretto è custode di uno straordinario patrimonio monumentale ed archeologico, con testimonianze che vanno dalla fase prenuragica al XX° secolo e che passa per i nuraghi, i castelli, le chiese, i centri storici e i musei. Tra le aree archeologiche e i siti nuragici della zona che ricoprono un elevato valore nell'Isola, citiamo i resti delle antiche città di Tharros a Cabras, il sito archeologico di Santa Cristina a Paulilatino, il Parco Archeologico del Nuraghe Losa ad Abbasanta e le Terme romane di Fordongianus. Tra musei ecclesiastici, archeologici, naturalistici e demo-etno-antropologici, collezioni private e musei legati al mondo agricolo, si contano oltre 50 strutture.

Accanto ai beni "materiali" diffusi sul territorio, si conserva un notevole patrimonio di riti, tradizioni popolari e manifestazioni a carattere fortemente identitario che si sono stratificate e radicate nella cultura locale: ne sono un esempio la grande varietà di riti legati alla sfera religiosa e profana, quali la corsa degli scalzi a San Salvatore di Sinis, o le sagre legate alla ricca cultura eno-gastronomica. Tra gli elementi identitari comuni alle due aree del Barigadu e Guilcier, ma anche alla città di Oristano, quello legato al mondo equestre, ricopre un ruolo di rilievo per la presenza di centri che hanno una lunga storia nell'ambito dell'allevamento dei cavalli, ma soprattutto per le manifestazioni tradizionali ad essi connesse. Citiamo, a questo proposito, la Sartiglia di Oristano, una corsa equestre risalente al periodo giudicale che si svolge ogni anno in concomitanza con il carnevale che attrae ogni anno migliaia di visitatori.

3. ELEMENTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI CARATTERIZZANTI L'AREA DEL DISTRETTO RURALE SCO

Nell'area esistono peculiarità particolarmente rilevanti per l'economia locale, alcune delle quali sono inserite in processi di valorizzazione e messa in rete, grazie anche all'operato dei Gruppi di Azione Locale e del FLAG, attraverso specifiche azioni previste dai rispettivi Piani di Azione. Esempi significativi si riscontrano nella filiera olivicola, vitivinicola, così come nell'allevamento, ad esempio nel lattiero-caseario, nelle produzioni tradizionali di pasta e pane, ma anche in altre produzioni vegetali (ad esempio nell'ambito dell'ortofrutta).

Da una parte, si rileva nel territorio la presenza di realtà produttive a carattere industriale, dall'altra, esiste un tessuto imprenditoriale fatto di micro-piccole imprese multifunzionali con un alto potenziale di innovazione correlato alla valorizzazione delle tipicità e alle caratteristiche culturali e ambientali del territorio. Queste specificità nascono grazie ad un lungo saper fare connesso anche alla conformazione territoriale.

Nel Guilcier e nel Barigadu, per esempio, le caratteristiche morfologiche, l'orografia e la sua copertura vegetale hanno determinato un'economia agricola prevalentemente legata alle attività zootecniche, e in particolare all'allevamento ovino e bovino, condotte principalmente allo stato brado, rivolte sia alla produzione di carne che di latticini. Al margine delle pendici boscate del Barigadu, i versanti sono terrazzati e coltivati con olivi, mentre a fondovalle e nell'altopiano di Abbasanta, si rilevano estesi pascoli arborati.

Queste medesime produzioni caratterizzano anche la regione storica della Marmilla, dove tra gli altipiani basaltici delle Giare, dal Monte Arci e dal Monte Grighine le produzioni prevalenti sono cerealicole, olivicole e ovi-caprine. In particolare, l'attività cerealicola risale a tempi remoti, come testimoniano anche le numerose tracce degli insediamenti umani, sparsi in tutto il territorio, alcuni risalenti alla preistoria, altri al periodo dell'occupazione romana, sorti proprio per l'agevolazione all'attività agricola.

I comuni che si collocano nel campidano di Oristano e nel Sinis presentano una conformazione territoriale nettamente differente, in cui il paesaggio pianeggiante è segnato dalle colture cerealicole e ortive, dal pascolo ovino e dalla presenza di consistenti e pregiati vigneti di vitigni monospecifici di Vernaccia dai quali si produce l'omonimo vino, la Nieddera, il Cannonau, e il Vermentino.

Peculiare è anche il paesaggio dei comuni del terralbese, caratterizzato da un'ampia distesa di terreni pianeggianti sottoposti a bonifica nel secolo scorso, i quali hanno favorito la nascita di un sistema di aziende agro-zootecniche e di industrie di trasformazione a carattere cooperativo. Il territorio di Arborea è, infatti, conosciuto in tutta l'Isola come uno dei principali centri di produzione agricola e di allevamento di bovini da latte.

Particolarmente significativa è anche la relazione con il mare e la costa (citiamo, a titolo di esempio, San Giovanni di Sinis - Cabras, caratterizzato dalla particolare tipologia edilizia delle capanne di falasco, oggi quasi del tutto scomparse -, il villaggio di pescatori di Marceddì, conosciuti per le loro prelibatezze gastronomiche legate al sistema della pesca – Terralba -, e Torregrande, nato come centro balneare di Oristano).

Per una rappresentazione più approfondita delle principali specificità agroalimentari dell'area si rimanda alle sezioni successive.

Una premessa di metodo è infine necessaria per quanto riguarda i dati e le informazioni riportate nelle successive sezioni: per le evidenti difficoltà di coniugare l'esigenza di analisi dei dati a livello territoriale e comunale con l'imprescindibile requisito dell'aggiornamento degli stessi, in alcune sezioni si è ricorso a dati aggregati (Elaborazioni su dati ISTAT al 1° gennaio 2022) relativi all'intera provincia di Oristano (paragrafo 3.1.). In altre sezioni, i dati riportati sono l'esito di una ricerca bibliografica e documentale contenuta nei Piani di azione locale prodotti dai soggetti proponenti relativamente alle rispettive aree di pertinenza.

3.1 Aspetti sociali e demografici

I numeri relativi alla popolazione residente variano ampiamente tra i comuni dell'area. Ai 30.000 abitanti della città capoluogo, Oristano, si contrappone il dato allarmante di numerosi paesi delle aree interne dell'oristanese, che registrano valori molto bassi in termini di numero di abitanti, come il comune di Baradili che con i suoi 76 abitanti è il comune più piccolo della Sardegna.

Per quanto concerne gli indici demografici dell'area, si evidenzia una situazione di sofferenza demografica generata in particolar modo dalla prevalenza di classi di popolazione in età avanzata e da un basso indice di ricambio generazionale. L'indice di vecchiaia della provincia di Oristano si attesta a 293,5 ossia per ogni giovane (0-14 anni) sono presenti oltre 2 persone anziane (con+di 65 anni), valore che supera di circa 50 punti quello regionale (241,8).

Lo stesso dicasi per l'indice di dipendenza strutturale, che costituisce uno dei più importanti indicatori economici deducibili dalla struttura demografica, in quanto rapporta la popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni quindi in età lavorativa, con quella inattiva tra i 0 e 14 anni e dai 65 in su, che per motivi di studio o perché raggiunta la pensione, è potenzialmente a carico della popolazione in età attiva. Nel 2022 nel territorio della provincia di Oristano il valore registrato è stato di 61,3, il che significa che sono presenti 61,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

L'altro importante indicatore considerato è l'indice di ricambio, che misura le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa, in quanto si è raggiunta l'età pensionabile. Questo ha un interesse soprattutto congiunturale, in quanto sintetizza la dinamica di sostituzione sul breve periodo tra la classe d'età che si avvia verso una situazione di inattività, e quella classe d'età che entra in una situazione di potenziale attività. Nella provincia di Oristano, il valore medio di 194,1, che sta ad indicare che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

La ripartizione della popolazione per classi di età evidenzia valori molto bassi nelle classi di età più giovani e, al contrario, valori piuttosto alti nelle classi di età più avanzate. Gli ultrasettantacinquenni sono 43.008, a conferma di un andamento verso una composizione più anziana della popolazione. L'incidenza della popolazione di 65 anni ed oltre è del 28,4% sul totale, che supera il dato medio nazionale, pari al 23,8%.

L'età media della popolazione residente in provincia di Oristano è pari a 49,5 anni, laddove l'età media della popolazione residente in Italia è pari a 46,2 anni.

La bassa incidenza di stranieri sul totale della popolazione residente nella provincia di Oristano, non riesce a controbilanciare tale situazione e garantire un'inversione di tendenza. Infatti, i dati ISTAT del 2022 attestano che gli stranieri incidono solo sul 2% della popolazione totale residente nella provincia.

Osservando la composizione demografica del territorio dell'oristanese, emerge che, sul totale dei residenti, la presenza del genere maschile risulta grossomodo equivalente alla percentuale femminile. Infatti, sia nel totale dei residenti della provincia che nei singoli contesti comunali, è presente un'equa ripartizione per genere della popolazione. Ben diversa appare la situazione relativa alla popolazione straniera nell'Isola, dove la presenza femminile supera di gran lunga quella maschile. Eppure, se si osservano gli indicatori relativi alla presenza della componente femminile nel mercato del lavoro provinciale emerge un drammatico squilibrio di genere nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, valori che peraltro non trovano riscontro nell'analisi dei livelli di istruzione disaggregati per genere, dove, al contrario, si riscontra che la componente femminile è caratterizzata da livelli di istruzione più elevati rispetto a quella maschile.

Confrontando i dati di lungo periodo, attraverso i censimenti dell'ultimo trentennio, si nota la progressione della provincia verso l'abbattimento dell'analfabetismo e verso la scolarizzazione della popolazione, a partire dalla scuola dell'obbligo che ha interessato un'ampia parte di coloro che, pur non essendo analfabeti, non si trovano in possesso di alcun titolo di studio. Tale progressione ha subito un'accelerazione nell'ultimo decennio, soprattutto per quanto riguarda l'incidenza delle persone in possesso di titoli di studio più elevati, ma rimane comunque alta la percentuale di soggetti in possesso del titolo di studio obbligatorio, mentre si riduce la quota di analfabeti e di alfabeti senza titolo.

3.2 Il sistema produttivo locale

È doveroso premettere che la presente analisi non ha l'ambizione di fornire una rassegna esaustiva di tutte le componenti tecniche e settoriali in cui si articola il sistema produttivo locale, quanto piuttosto fornire un inquadramento generale dei vari settori produttivi e delle sue interrelazioni con le altre attività economiche che ruotano attorno ad esso.

3.2.1 L'agricoltura

Nonostante la generale crisi del settore agricolo registrata negli ultimi decenni, l'agricoltura rappresenta per tutta l'area un settore di importanza strategica, soprattutto se intesa nella sua capacità di rispondere non solo a mere esigenze esterne di mercato, ma anche a esigenze ambientali (es: tutela della biodiversità e rispetto degli ecosistemi), sociali (es: approvvigionamento di cibo sano e di prossimità), culturali (es: preservazione e riproduzione di know-how specifici), o etiche (es: benessere animale).

Come si è detto, le caratteristiche morfologiche dell'area influenzano naturalmente la destinazione produttiva dei terreni in cui, relativamente alle colture erbacee, prevalgono in larga parte le foraggere, le colture cerealicole (grano, orzo), e gli ortaggi e altre colture frutticole, quali angurie e meloni (soprattutto nell'area del Sinis). Un peso importante ha indubbiamente il carciofo spinoso di Sardegna DOP, prodotto affermatosi anche sul mercato nazionale. Altre produzioni di eccellenza sono la coltura del riso nel Campidano di Oristano, che ha forti elementi di strategicità ambientale, perché è la coltura che più si avvicina al suo habitat naturale.

Per quanto attiene alle coltivazioni legnose agrarie, ovvero ulivi ed alberi da frutto, l'area si distingue per la produzione di agrumi, mentre il settore olivicolo-oleario, nonostante l'esistenza di un considerevole patrimonio di piante d'ulivo, (è molto diffusa nell'area la cultivar Semidana, che potrebbe consentire anche una caratterizzazione dell'area in termini di specificità produttiva) rappresenta molto spesso una coltura secondaria nelle aziende agricole, che non riescono a garantirsi con questa attività un reddito adeguato.

Anche la coltivazione della vite ricopre un ruolo di primo piano per l'alta presenza di piccole realtà aziendali e di alcune imprese organizzate che presentano rilevanti performance anche sui mercati nazionali ed esteri. Infatti, la viticoltura oristanese sta conoscendo un rinnovato dinamismo, sebbene abbia conosciuto un periodo di crisi negli scorsi decenni a causa della politica degli espianti. I vigneti dell'area sono caratterizzati da un'ampia diversità varietale, con alcune cultivar specifiche del territorio. Tra queste si registrano diverse Denominazioni di Origine Controllata (DOC), alcune di carattere regionale (Cannonau, Monica, Vermentino, e Moscato di Sardegna), altre di carattere territoriale (Sardegna Semidano), e alcune che interessano specifici comuni dell'area (Arborea Sangiovese, Bovale di Terralba, Vernaccia di Oristano). A queste si aggiungono diverse Indicazioni geografiche tipiche (IGT), come "Marmilla" e "Isola dei Nuraghi", "Valle del Tirso" e "Tharros" (Fonte: Sardegna Agricoltura). Sono inoltre presenti anche altre tipologie di vitigno tipico prive di denominazioni di origine, come la Nieddera, che essendo concentrate principalmente sulla costa centro occidentale della Sardegna, possono validamente contribuire alla costruzione di una identità produttiva fondata su prodotti fortemente radicati nel territorio.

Si evidenziano infine anche altre filiere agroalimentari a forte potenzialità di sviluppo, come la mandorla e la forestazione produttiva, ma il loro livello di organizzazione e produzione è attualmente da considerarsi insufficiente per garantire una competitività sul mercato.

3.2.2 La zootecnia

Il comparto zootecnico rappresenta un settore altrettanto centrale del territorio in esame: le aziende che operano in questo comparto si dedicano prevalentemente all'allevamento ovino (secondo i Dati sull'allevamento ovino, caprino e bovino da latte in Sardegna – 2019 forniti dall'Agenzia Laore, la provincia di Oristano si colloca al terzo posto (17%) per consistenza del patrimonio ovino tra le province sarde, e nel periodo 2016-2019 ha mostrato il maggiore incremento della consistenza (+19.805 capi). Se si guarda invece all'allevamento bovino, questo si concentra prevalentemente nell'areale di Arborea, per quanto concerne il numero di capi bovini da latte, mentre nelle zone del Barigadu e del Guilcer si registrano allevamenti specializzati nella cura di razze autoctone (sardo bruno e sardo modicana), allevate a pascolo brado, ma si tratta nella maggior parte dei casi, di piccole realtà artigianali che producono per la comunità locale, quando non esclusivamente per l'autoconsumo.

3.2.3 La pesca, marittima e lagunare

L'area è leader in Sardegna per le attività lagunari, ma anche la pesca a mare è presente con un buon numero di imprese della piccola pesca artigianale, sovente riunite in forme di associazionismo e cooperativismo, che rafforza il ruolo del settore in ambito locale e regionale.

Relativamente all'acquacoltura, nell'area sono presenti N. 4 impianti: 3 in agro di Cabras, di cui uno con gabbie in mare e vasche a terra, in cui vengono allevate Spigole e Orate, gli altri 2, con sole vasche a terra con allevamenti analoghi; 1 in agro di Arborea con strutture in mare e a terra per l'allevamento e la stabulazione di Mitili. Gli addetti al 31/12/2015 risultano essere 14 (12 maschi e 2 femmine) negli allevamenti di pesce e 143 (116 maschi e 27 femmine) nell'impianto di mitilicoltura.

Così come registrato per il mondo dell'agricoltura, molte imprese del comparto della pesca stanno assumendo caratteristiche multifunzionali: numerosi operatori si stanno orientando verso una diversificazione dell'attività, con impianti di trasformazione e conservazione del pescato e attività di ititurismo e pescaturismo. In tale prospettiva, l'area presenta buona omogeneità anche dal punto di vista della fruizione turistica come luogo per lo sviluppo di forme di turismo sostenibile e integrato, attento alla qualità ambientale e umana. Le attività di diversificazione messe in essere favoriscono un'integrazione di reddito importante e, contribuiscono a una razionale diminuzione dello sforzo di pesca in mare e nelle lagune, nel rispetto di quanto indicato dalla Legge Regionale n.3/2006, con l'obiettivo di perseguire una sempre maggiore sostenibilità dell'attività di pesca, la valorizzazione delle produzioni, il mantenimento del livello occupazionale e una maggiore tutela dei consumatori.

3.2.4 La trasformazione

La trasformazione dei prodotti agroalimentari rappresenta un settore particolarmente significativo all'interno dell'area, grazie alla presenza di aziende d'eccellenza nel comparto vitivinicolo, nella lavorazione del grano, nella lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e caseari e, seppur in maniera residuale, nell'olivicoltura e trasformazione dell'olio. Inoltre, un'elevata importanza

nella produzione ittica delle lagune è rappresentata dai prodotti trasformati quali bottarga e pesce affumicato, ottenuti dalla lavorazione dei cefali. Essi rappresentano, infatti, un fiore all'occhiello della tradizione gastronomica locale.

Per quanto riguarda la filiera lattiero casearia, l'area dell'Oristanese presenta delle caratteristiche del tutto peculiari per la compresenza di imprese agro-industriali di rilevanti dimensioni, come la Cooperativa CAO Formaggi, dedita esclusivamente alla trasformazione del latte ovino, e La 3 A latte Arborea Società Cooperativa, specializzata nella produzione e trasformazione di latte vaccino, e le piccole realtà artigianali che producono formaggi che possono considerarsi "di nicchia" per gli scarsi volumi produttivi e l'alta qualità dei prodotti e che trovano prevalentemente sbocco nell'ambito della filiera del cibo locale.

Volgendo lo sguardo alla filiera del vino, l'area dell'oristanese presenta un particolare dinamismo per la presenza di numerose aziende vitivinicole, gran parte delle quali si distinguono per la valorizzazione dei vitigni autoctoni tipici del territorio. L'alta qualità dei vini prodotti nell'area è testimoniata anche dai diversi riconoscimenti nazionali e internazionali attribuiti ai produttori locali. Citiamo, a tal proposito, l'Azienda Vitivinicola Attilio Contini di Cabras.

Nel settore della trasformazione dei prodotti da forno si registra un'elevata incidenza di piccoli panifici a conduzione familiare e, in ordine decrescente, di pasticcerie e i pastifici, con poche realtà organizzate per produzioni di scala maggiore, ma per questo, non meno rilevanti dal punto di vista della qualità.

Numeri limitati si riscontrano anche nelle produzioni di trasformati a proprio marchio da parte di frantoi e piccole aziende agrituristiche dell'area, le quali, trovano prevalentemente sbocco nell'ambito della filiera del cibo locale e regionale.

Sono infine presenti nell'area imprese impegnate nella produzione di trasformati a base di frutta e ortaggi (confetture, creme e sottaceti). Segnaliamo, a tal proposito, la presenza sul territorio dell'Organizzazione di Produttori Sa Marigosa Società Consortile, che oltre ad essere la più importante Organizzazione di Produttori di melone, anguria e carciofo in Sardegna, ha di recente sviluppato al suo interno l'attività di condizionamento dei propri prodotti aziendali, che vengono commercializzati prevalentemente nel nord Italia.

Per quanto riguarda invece il settore agroalimentare, produzioni di pregio sono riscontrabili nell'ambito dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, del tessile, della lavorazione del ferro e del legno e, se pure in via residuale, della cosmesi. In questo frangente, nella regione storica della Marmilla, si è assistito negli anni a attività aggregative tra imprese del legno, del ferro e dei tessuti per nuove produzioni nel dominio dell'arredo e dei complementi. Citiamo inoltre l'azione portata avanti dal GAL Barigadu - Guilcier nell'ambito della filiera della lana, articolata in più interventi integrati e volta alla qualificazione, al rafforzamento e all'innovazione della filiera prevedendo, fra le altre, azioni volte all'impiego delle lane autoctone per la produzione di tessuti, in ambito edile della fibra, nei campi della farmaceutica, della cosmesi, degli ammendanti agricoli, nell'attività tessile artigianale ecc.

3.2.5 Il commercio

Il commercio soffre di una situazione di crisi generale ed è legata ad una pluralità di fattori quali: i limiti del sistema infrastrutturale; la mancanza dell'estensione della continuità territoriale al trasporto merci; le piccole dimensioni delle imprese sarde; gli squilibri determinati dalla grande distribuzione ed una motivazione, che investe anche il territorio nazionale, che è il calo generalizzato dei consumi derivante dalla diminuzione della capacità di spesa della popolazione.

I dati statistici indicano la presenza in Sardegna di 91,7 attività produttive ogni mille abitanti, di queste il 54,8% è costituito da aziende che svolgono attività riguardanti il commercio, il turismo e i servizi (Fonte CRENoS).

3.2.5.1 Vendita diretta presso aziende agrituristiche.

Il commercio rientra tra i comparti dove si conta il maggior numero di imprese nell'area, le attività di vendita diretta portate avanti dalle aziende agricole nell'ambito dei mercati contadini, che hanno tuttavia assunto nell'area una crescente importanza a seguito dell'iniziativa portata avanti dalle associazioni di categoria del settore.

Nonostante il periodo di congiuntura economica non favorevole, il settore è da considerarsi promettente anche in relazione alle nuove tendenze di consumo, che premiano i microbirrifici con produzioni originali e legate al territorio. Nonostante la crisi economica, anche nel 2022 continua a crescere il numero delle attività produttive rispetto alla popolazione e il valore in Sardegna è più elevato delle altre aree del paese (fonte: CRENoS).

3.2.6 Il turismo

Il comparto turistico costituisce un settore strategico per lo sviluppo della provincia, sulla base delle potenzialità legate alla creazione di sinergie tra le risorse ambientali e storico- culturali del territorio, e la sua vocazione enogastronomica. I dati sul movimento turistico che seguiranno sono raccolti da SIREN - Sistema Informativo di Raccolta ed Elaborazione Dati, gestito dalla Regione Sardegna. Nel 2021, dai dati rilevati è emerso che gli arrivi in Sardegna sono stati il 63% di nazionalità italiana e il 37% di nazionalità straniera.

Nella provincia di Oristano ci sono stati 212.191 arrivi; nella sola città di Oristano gli arrivi sono stati 54.339. Rispetto al 2020, nel 2021 gli arrivi nella provincia sono stati nettamente superiori: da 142.610 a 212.191. Per quanto riguarda la provenienza, tra i paesi stranieri, in testa c'è la Germania con 18.536 arrivi, seguita dalla Francia con 12.398 arrivi e dalla Svizzera con 7.804 arrivi.

Tra le regioni d'Italia invece, la regione che ha registrato più presenze nel 2021 è stata la Lombardia con 15.647 arrivi. Nella provincia, nel 2021 il 71% degli arrivi sono italiani, mentre gli arrivi stranieri sono il 29%. Rispetto al 2020, il 2021 ha evidenziato un aumento delle presenze straniere, passando dal 19% del 2020 al 29% del 2021.

I mesi che hanno registrato maggior afflusso turistico, sono stati quelli da giugno a settembre, evidenziando il picco più alto nel mese di luglio.

La componente straniera della domanda turistica è sempre stata considerata una grande risorsa per il turismo sardo e questo vale certamente anche per il territorio della provincia di Oristano. Gli

stranieri rappresentano un target strategico, le cui presenze, in genere, si distribuiscono lungo l'arco dell'anno, contribuendo così a destagionalizzare la domanda. Inoltre, rispetto ai turisti italiani, soprattutto in periodo di crisi economica, gli stranieri hanno mediamente una maggiore disponibilità a pagare per prodotti e servizi di qualità e mostrano una preferenza più elevata per attrattori alternativi a quelli tradizionali del turismo balneare, con la storia e la cultura dei luoghi, le eccellenze dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico, gli attrattori ambientali delle zone interne.

In Sardegna, la differenza tra i turisti italiani e quelli stranieri è più ampia rispetto alla media nazionale, ma negli ultimi anni la forbice si sta riducendo. Questo è dovuto certamente all'incremento dei voli low cost, ma probabilmente anche ai risultati raggiunti da politiche regionali e territoriali di marketing turistico, che hanno puntato soprattutto alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico dei singoli territori, ciascuno con le proprie tipicità, determinando così una maggiore destagionalizzazione delle presenze. Se da un lato aumentano il numero dei viaggiatori e il loro volume di spesa, dall'altro, la durata della vacanza risulta essere più breve. La crisi che colpisce il sistema economico nel suo complesso sembra non fare eccezioni neanche per il settore turistico.

3.2.6.1 La ricettività

Nonostante la domanda turistica abbia delle concrete potenzialità di espansione, la ricettività nella provincia è ancora insufficiente. La ricettività alberghiera si concentra prevalentemente presso Oristano, mentre quella complementare nelle frazioni dei comuni situati sulla fascia costiera, tra cui Cabras e San Vero Milis.

Secondo i dati annuali sulla ricettività e domanda turistica locale a partire dalle indagini Istat sulla "Capacità degli esercizi ricettivi" e sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", la Provincia di Oristano è stata meta, nel 2021, di circa l'8% degli arrivi in Sardegna, su un totale di 2.466.091.

Sul territorio sono presenti attualmente circa 500 esercizi ricettivi che garantiscono oltre 12.000 posti letto.

Di questi, il 12% sono esercizi alberghieri, principalmente di livello intermedio (3-4 stelle), la restante parte sono esercizi extralberghieri (campeggi, alloggi agro turistici, alloggi in affitto, B&B). Tra le strutture ricettive, molto diffuso nella provincia è il Bed and Breakfast. Al 2022 si contano circa 300 Bed and Breakfast. Il comune che ospita il maggior numero è Cabras, seguito da Oristano, San Vero Milis e Riola Sardo.

3.2.6.2 La ristorazione

Nel quarto trimestre del 2021, il clima di fiducia delle imprese della ristorazione è risultato in netto peggioramento rispetto ad un anno prima, a conferma di un quadro caratterizzato da forte incertezza.

L'allentamento delle restrizioni della seconda metà del 2021 e la conseguente ripartenza delle attività, principalmente nel periodo estivo, ha conseguito un significativo recupero sull'anno precedente stimato in 12 punti percentuali. Il 79% dell'occupazione dell'intero settore "Alberghi e pubblici servizi" è impiegato nelle imprese della ristorazione. Un dato che risulta in continua crescita nel corso degli ultimi 10 anni.

La variazione media annua dei prezzi è stata nel 2021 dell'1,9% per la ristorazione commerciale, dell'1,1% per la collettiva, portando l'intero settore ad un incremento dell'1,8%.

Alla crisi pandemica si è aggiunto, a partire dalla seconda parte dell'anno, un ulteriore grave problema. Si tratta dell'impennata dei prezzi prima sul versante delle materie prime energetiche e, successivamente, su quello dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda il fatturato delle imprese di ristorazione, l'anno si chiude con un incremento del 22% rispetto al 2020, ma al di sotto del 22,4% in confronto al 2019. Il valore aggiunto dei servizi di ristorazione è stimato nel 2021 in 33, 2 miliardi di euro. Il sopraggiungere delle misure restrittive collegate alla pandemia nel 2020, interrompe bruscamente la crescita iniziata a partire dal 2015, portando una consistente contrazione nel valore aggiunto. La seconda metà del 2021 è stata caratterizzata da un allentamento delle restrizioni che ha consentito un significativo recupero (12 punti percentuali sul 2020).

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dell'attività nel corso dell'anno sono ancora fortemente negative. Oltre il 71% dichiara di avere registrato la contrazione del proprio fatturato rispetto al 2020. Tra queste, il 32% ha lamentato una diminuzione che va oltre il 20%.

Per appena il 15% delle imprese, il 2021 è stato l'anno della parziale ripartenza. Per queste imprese il fatturato è cresciuto, anche se, per la maggioranza di esse meno del 10%.

A partire e soprattutto nel 2020 si sono drasticamente ridotti i consumi "fuori casa", mentre la spesa a casa ha fatto registrare buoni tassi di crescita; nel 2021 la situazione si è ripresa, nonostante il permanere di alcune restrizioni. Il 2022, invece, è stato l'anno della ripresa definitiva. La maggior parte degli intervistati tra gli operatori di filiera, sia dell'industria che della ristorazione, concorda nel dire che il settore ha chiuso il 2022 con un risultato negativo rispetto ai livelli pre-covid.

3.2.6.3 I servizi

Come avviene per il resto della Sardegna, anche per la provincia di Oristano, si rileva un sistema economico fortemente terziarizzato: l'80% della quota del valore aggiunto è prodotta proprio nei servizi.

Si tratta di un settore molto diversificato, che comprende infatti il comparto del commercio, i servizi turistici e tutti i servizi al cittadino e alle imprese. Tra i servizi, il 30% circa della spesa pro capite è sugli affitti reali e figurativi delle abitazioni, mentre la restante quota è su tutti gli altri servizi.

Entrando nel dettaglio dell'analisi del tessuto economico della provincia di Oristano, si procede con l'analisi della struttura produttiva e della demografia d'impresa, per analizzare da un lato sulla consistenza e le principali caratteristiche delle imprese localizzate in provincia, e dall'altro sul fenomeno della natimortalità aziendale che fornisce indicazioni sul grado di dinamismo del tessuto imprenditoriale provinciale.

Relativamente alla forma giuridica, rimane consolidata la struttura imprenditoriale rappresentata soprattutto da imprese di piccole o piccolissime dimensioni: il 70% sono ditte individuali, il 18% società di persone, il 12 % è rappresentato da società di capitali.

Per quanto concerne la struttura dimensionale delle imprese presenti nella provincia, la maggior parte di queste risulta avere meno di 50 addetti, una classe dimensionale che riguarda soprattutto le ditte individuali.

3.2.7 L'Industria

Il settore industriale risulta relativamente marginale. Osservando nel dettaglio i settori industriali, si rileva una ripartizione pressoché omogenea tra tutti i settori, dato questo che conferma l'esistenza delle imprese limitata alle esigenze produttive puramente territoriali. Gli unici settori che superano l'1% della composizione totale, sono l'industria del legno e del sughero e la fabbricazione dei prodotti in metallo.

3.3 Caratteri ambientali e paesaggistici

Le risorse ambientali e paesaggistiche afferenti all'area del Distretto rappresentano un vero punto di forza per il medesimo. Esse, infatti, offrono molteplici vantaggi: ospitano alcuni degli habitat più preziosi in termini di biodiversità di tutta l'Isola, forniscono materie prime da cui si possono ricavare prodotti rinnovabili ed ecocompatibili, svolgono un ruolo importante in termini di equilibrio idrologico, difesa contro l'erosione e prevenzione di calamità naturali, oltre a rendere alla popolazione residente e ai turisti un servizio sociale e ricreativo. Tuttavia, tali risorse sono sempre più soggette alla pressione antropica e si trovano in una posizione di grande fragilità: le risorse dei litorali sono sfruttate al di là della loro capacità di carico, i processi di urbanizzazione entrano in conflitto con l'esigenza di una maggiore tutela del suolo, si registrano variazioni considerevoli rispetto al passato relativamente alla frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi. In questo quadro, appare quanto più urgente la definizione e attuazione di politiche orientate a promuovere uno sviluppo locale che faccia leva sulla domanda, evidentemente non solo da parte dei residenti, di una fruizione responsabile e qualificata di tali risorse naturali.

In virtù dell'elevato valore ambientale dell'area e per meglio rispondere al bisogno di tutela della biodiversità e di conservazione dell'integrità ambientale sono presenti nell'area numerosi Siti di Interesse Comunitari (SIC): Media valle del Tirso e altopiano di Abbasanta— Rio Siddu, , Isola di Mal di Ventre e Catalano, Laguna di Mistras, San Giovanni di Sinis, , Stagno di Corru s'Ittiri, Stagno di Cabras, Stagno di S'Ena Arrubia, Stagno di Pauli Maiori, Stagno di Sal e' Porcus, Stagni di Putzu Idu; 10 Zone di Protezione Speciale (ZPS): Stagno di Sale e' Porcus (Comune di San Vero Milis); Stagno di Cabras (Comuni di Cabras, Nurachi e Riola); Stagno di Mistras (Comuni di Cabras e Oristano); Isola di Mal di Ventre (Comune di Cabras) e l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre, che con i suoi 30.357 ha è la più estesa tra le tre presenti in Sardegna. È presente, oltre all'Area Marina Protetta, una copertura di siti della Rete Natura molto più elevata della media regionale. Le Giare sono ascritte ai siti d'interesse comunitario e sono soggette a protezione speciale; il Parco Naturale del Monte Arci, il più grande giacimento di ossidiana nel bacino del Mediterraneo.

Tra gli attrattori naturalistici presenti nella parte nord-est del Distretto, citiamo il Lago Omodeo. Il primo nasce negli anni Venti del Novecento dallo sbarramento del fiume Tirso e rappresenta il più importante invaso dell'Isola. A seconda della stagione riaffiorano dalle sue acque l'antica foresta pietrificata di Zuri-Soddi, risalente a circa 20 milioni di anni e altri resti archeologici di epoca nuragica.

Particolarmente significative dal punto di vista ambientale sono le zone umide, tra le più importanti del Mediterraneo, alcune delle quali inserite nella Convenzione internazionale di Ramsar come "zone umide di elevata rappresentatività internazionale". Queste costituiscono l'habitat per varietà e specie vegetali e faunistiche rare e di elevatissimo valore ambientale tra cui i fenicotteri rosa e altre specie ornitiche.

Altre risorse che rendono il patrimonio naturale della provincia di Oristano ricco di fascino e di biodiversità, sono le zone costiere e insulari: la penisola del Sinis con le sue spiagge di quarzo rappresentano sicuramente le punte di diamante dell'Oristanese, ma si annoverano altre splendide località lagunari afferenti ai comuni di Terralba e Arborea

I comuni di Albagiara, Sini, e Gonnosnò, ospitano inoltre una parte della Giara di Gesturi, il cui ambiente è pressoché incontaminato, ricoperto in parte da una fitta vegetazione boschiva.

Il territorio provinciale è caratterizzato inoltre dal passaggio e dalla foce del Tirso, che con i suoi 159 km di lunghezza è il più lungo corso d'acqua della Sardegna (159 km.) e il suo bacino è il più vasto dell'Isola.

4. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

4.1 Attività del Processo Partecipativo

La costituzione del Distretto Rurale SCO e la Strategia del Piano di Distretto, è la risultanza di un processo inclusivo attraverso una metodologia partecipativa che ha visto il coinvolgimento delle comunità locali rappresentate da tutti gli stakeholders dei territori, i quali hanno manifestato i propri fabbisogni e avanzato delle proposte per la promozione ed il sostegno dei processi di sviluppo locali.

Per la definizione del Piano di Distretto, il costituendo Distretto Rurale SCO ha promosso, con il supporto delle Strutture Tecniche del GAL Barigadu Guilcer, del GAL Marmilla, del GAL Sinis e del FLAG Pescando, un approccio partecipativo, che è stato applicato alle fasi di informazione, di consultazione degli stakeholder e di condivisione della strategia di sviluppo locale. Il Percorso di Progettazione Partecipata non si è limitato al confronto con gli stakeholders, ma ha voluto stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti, affinché le loro esigenze, aspettative e prospettive di sviluppo diventassero parte integrante del Piano di Distretto. Per questo motivo, in tutte le fasi del processo partecipativo, ci si è rivolti ad una serie di interlocutori molto ampia in termini di tipologie di soggetti (imprese, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, ecc.) e di territorio rappresentato. A livello metodologico non ci si è limitati al solo "ascolto", ma le comunità e gli stakeholder sono stati coinvolti nel costruire una visione futura comune, raccogliendo contributi concreti e costruttivi.

Il percorso partecipativo si è articolato in 10 incontri, realizzati in un arco temporale concentrato in 15 mesi. Il calendario degli incontri è stato definito con i sindaci dei comuni, soprattutto in considerazione delle esigenze degli operatori, e l'identificazione delle sedi è stata effettuata sulla base del principio di capillarità prevedendo almeno un incontro in ciascuno dei singoli territori coinvolti al fine di favorire la massima partecipazione. Il percorso ha previsto attività di informazione, coinvolgimento e consultazione della popolazione locale, dei rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e delle associazioni di volontariato sia locali che di ambito provinciale riuscendo in questo modo ad individuare:

- i fabbisogni;
- gli ambiti tematici da valorizzare;
- gli obiettivi strategici;
- le azioni da porre in essere.

Il programma e i contenuti degli incontri sono stati articolati sulla base delle "fasi della programmazione". Seguendo quindi la logica sopra richiamata, alla fase di Analisi di contesto, sono stati dedicati 5 incontri, svoltisi a Ghilarza (21/01/2022), ad Ales (26/01/2022), a Cabras (28/01/2022), a Terralba (04/02/2022), a Oristano (14/02/2022), tutti con il medesimo format, nei quali i partecipanti sono stati chiamati a lavorare sui seguenti argomenti:

1. Presentazione e avvio del percorso.
2. Concetto di Distretto.
3. Quadro normativo di riferimento.
4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.
5. Visione dei Soggetti proponenti.

6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER.
7. Condivisione azioni di comunicazione e informazione.
8. Presentazione calendario degli incontri

A questi incontri hanno partecipato, in totale, 280 persone in presenza e 526 persone da remoto.

La fase successiva, dedicata alla definizione della analisi SWOT, alla gerarchizzazione dei fabbisogni e alla condivisione di Strategia e Piano d'Azione è stata sviluppata attraverso quattro incontri su tematiche specifiche:

- un incontro dedicato alla presentazione degli strumenti metodologici (SWOT) con annessa analisi di contesto, alla analisi dei fabbisogni, realizzato a Oristano il 03/03/2022.
- un incontro dedicato alla analisi dell'albero dei problemi e dell'albero degli obiettivi; alla definizione delle azioni chiave del piano programmatico (Piano Distrettuale); alla condivisione della strategia, realizzato a Oristano il 09/03/2022.
- un incontro dedicato alla condivisione del piano programmatico del Distretto, realizzato a Oristano il 17/03/2022.
- un incontro dedicato alla presentazione bozza Statuto; alla presentazione bozza Regolamento; alla proposta quote sociali; all'iter di adesione al Distretto Rurale degli Enti Pubblici; all'iter di adesione al Distretto Rurale degli Operatori Privati, realizzato a Oristano il 17/01/2023.
- un incontro dedicato all'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto redatti sotto forma di atto pubblico del Notaio; alla nomina degli organismi della costituenda "Associazione Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale", realizzato a Cabras il 21/04/2023.

A questa fase hanno partecipato, in totale, 177 persone in presenza e 724 da remoto.

Tecniche utilizzate per realizzare il PPP Come già descritto nei documenti relativi a ciascun incontro, l'approccio metodologico individuato per tutti gli incontri, che utilizza tecniche di visualizzazione a partire dal modello del Focus Group come strumento semplificativo di lavoro, è stato definito in accordo con i referenti dei Soggetti Promotori e ha tenuto conto dell'obiettivo individuato, della numerosità e delle caratteristiche dei gruppi e dei tempi a disposizione. Sulla base di queste considerazioni si è optato per una tecnica classica, utile per affrontare e risolvere in forma condivisa specifici problemi. Essa ha consentito, infatti, di gestire le discussioni di gruppo e raccogliere, selezionare e omogeneizzare i diversi contenuti espressi dai partecipanti (esperienze, opinioni, soluzioni, domande, proposte.....) secondo uno schema conosciuto e riconoscibile da tutti (quindi operativo fin da subito) che prevede che chi deve sviluppare il progetto si chieda innanzitutto quali sono le cause che determinano un fenomeno, per poi definire gli obiettivi degli interventi, le strategie e le azioni necessarie per realizzarle attraverso il seguente percorso logico: problemi – fabbisogni – obiettivi - strategie – azioni. Il metodo non consente, inoltre, la manipolazione dei punti di vista, ma fornisce una visione sinergica e collettiva determinata dal processo di gruppo. Da un punto di vista operativo le attività di facilitazione si sono basate sull'utilizzo di tecniche di visualizzazione, con l'impiego di strumentazioni informatiche. Come detto la tecnica è stata adattata rispetto a tempi e partecipanti, soprattutto al fine di concentrare l'apporto degli stessi alla fase di proposta liberandoli dall'onere della compilazione.

Per la gestione dei workshop, in ogni gruppo di lavoro sono stati previsti due ruoli: i facilitatori per la conduzione del gruppo e la gestione della metodologia e il rapporteur che ha predisposto il report dei lavori, condiviso con i partecipanti. Nella tabella riassuntiva sono riportate le attività del processo partecipativo:

N° incontro	Data	Luogo	ODG	N° partecipanti	
				in sala	online*
1	21/01/2022	Ghilarza	1. Presentazione e avvio del percorso.2. Concetto di Distretto.3. Quadro normativo di riferimento.4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.5. Visione dei Soggetti proponenti.6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER: scheda di adesione.7. Condivisione azioni di comunicazione e informazione.8. Presentazione calendario degli incontri.	39	-
2	26/01/2022	Ales	1. Presentazione e avvio del percorso.2. Concetto di Distretto.3. Quadro normativo di riferimento.4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.5. Visione dei Soggetti proponenti.6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER: scheda di adesione.7. Condivisione azioni di comunicazione e informazione.8. Presentazione calendario degli incontri.	56	28
3	28/01/2022	Cabras	1. Presentazione e avvio del percorso.2. Concetto di Distretto.3. Quadro normativo di riferimento.4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.5. Visione dei Soggetti proponenti.6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER: scheda di adesione.7. Condivisione azioni di comunicazione e informazione.8. Presentazione calendario degli incontri.	65	-
4	04/02/2022	Terralba	1. Presentazione e avvio del percorso.2. Concetto di Distretto.3. Quadro normativo di riferimento.4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.5. Visione dei Soggetti proponenti.6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER: scheda di adesione.7. Condivisione azioni di comunicazione e	55	137

			informazione.8. Presentazione calendario degli incontri.		
5	14/02/2022	Oristano	1. Presentazione e avvio del percorso.2. Concetto di Distretto.3. Quadro normativo di riferimento.4. Percorso per il riconoscimento del Distretto.5. Visione dei Soggetti proponenti.6. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER: scheda di adesione.7. Condivisione azioni di comunicazione e informazione.8. Presentazione calendario degli incontri.	65	361
6	03/03/2022	Oristano	1. Presentazione degli strumenti metodologici (SWOT) con annessa analisi di contesto.2. Analisi dei fabbisogni.	12	121
7	09/03/2022	Oristano	1. Albero dei problemi, albero degli obiettivi;2. Azioni chiave del piano programmatico (Piano Distrettuale);3. Strategia.	26	126
8	17/03/2022	Oristano	1. Piano programmatico del Distretto	26	249
9	17/01/2023	Oristano	1. Presentazione bozza Statuto; 2. Presentazione bozza Regolamento; 3. Proposta quote sociali; 4. Iter di adesione al Distretto Rurale degli Enti Pubblici; 5. Iter di adesione al Distretto Rurale degli Operatori Privati.	70	228
10	21/04/2023	Cabras	1. Approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto redatti sotto forma di atto pubblico del Notaio; 2. nomina degli organismi della costituenda "Associazione Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale".	43	-

* il dato è puramente indicativo poiché si basa sul numero di visualizzazioni del Video sul canale YouTube di SUPERTV Oristano

4.2 Soggetti Promotori e il Partenariato

Il territorio del centro Sardegna si avvia verso la costituzione del Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale, iniziativa che nasce dalle disposizioni della Regione Sardegna che intendono rafforzare i sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storico-culturale e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole, della pesca e altre attività imprenditoriali.

Il Gal Barigadu Guilcer, il Gal Marmilla, il Gal Sinis e il Flag Pescando Sardegna Centro Occidentale sono i soggetti promotori che hanno avviato il processo di costituzione del Distretto Rurale e che in occasione della conferenza stampa del 25 giugno 2021, presso la Sala Consiliare della Provincia di Oristano presenteranno un approccio innovativo che si muove su tre obiettivi fondamentali:

1. Favorire l'accesso degli operatori economici, anche quelli estranei agli approcci dello Sviluppo Rurale perché non aderenti a nessun GAL e ai benefici delle risorse regionali, nazionali e comunitarie a valere sui distretti.
2. Creare un sistema di quattro o più filiere identitarie di ogni singola regione storica "RETI INTERDISTRETTUALI DI FILIERE" attraverso la messa in rete di presidi e eccellenze locali capaci di integrarsi, confrontarsi e rappresentare un esempio innovativo di tipo distrettuale da rivolgere anche ai mercati internazionali – RETI DI PANIERE –
3. Coniugare identità di territori costieri con territori di zona interna con caratteristiche marginali. I 3 Gal e il Flag Pescando Sardegna Centro Occidentale annoverano una esperienza matura nei processi partecipativi di sviluppo territoriale sono già espressione importante del territorio del Centro Sardegna, infatti nelle loro forme societarie comprendono N. 6 Unioni dei Comuni, N. 68 Comuni, N. 400 soggetti imprenditoriali, la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, l'Università di Cagliari e l'Università di Sassari.

Da qui l'avvio e l'idea di promuovere la costituzione di un Distretto Rurale che solo attraverso un sistema di governo unitario ed omogeneo, riesca a produrre impatti positivi sul territorio di area vasta con la realizzazione di specifici piani e progetti, favorendo mutamenti strutturali e permettendo un salto qualitativo dei settori di riferimento. In questa occasione i Presidenti Pietro Arca (Gal Barigadu Guilcer), Renzo Ibba (Gal Marmilla), Alessandro Murana (Gal Sinis e Flag Pescando Sardegna Centro Occidentale), hanno ritenuto opportuno invitare a questo importante progetto i territori (Comune di Oristano, il Terralbese e Unioni di Comuni) della Sardegna Centro Occidentale che non fanno parte dei "territori GAL", per promuovere, condividere e ufficializzare la convocazione di un tavolo di concertazione con l'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna propedeutico all'avvio delle azioni di animazione territoriale e alla presentazione dell'istanza di riconoscimento del costituendo Distretto Rurale della Sardegna Centro Occidentale.

4.3 Mappatura degli stakeholder

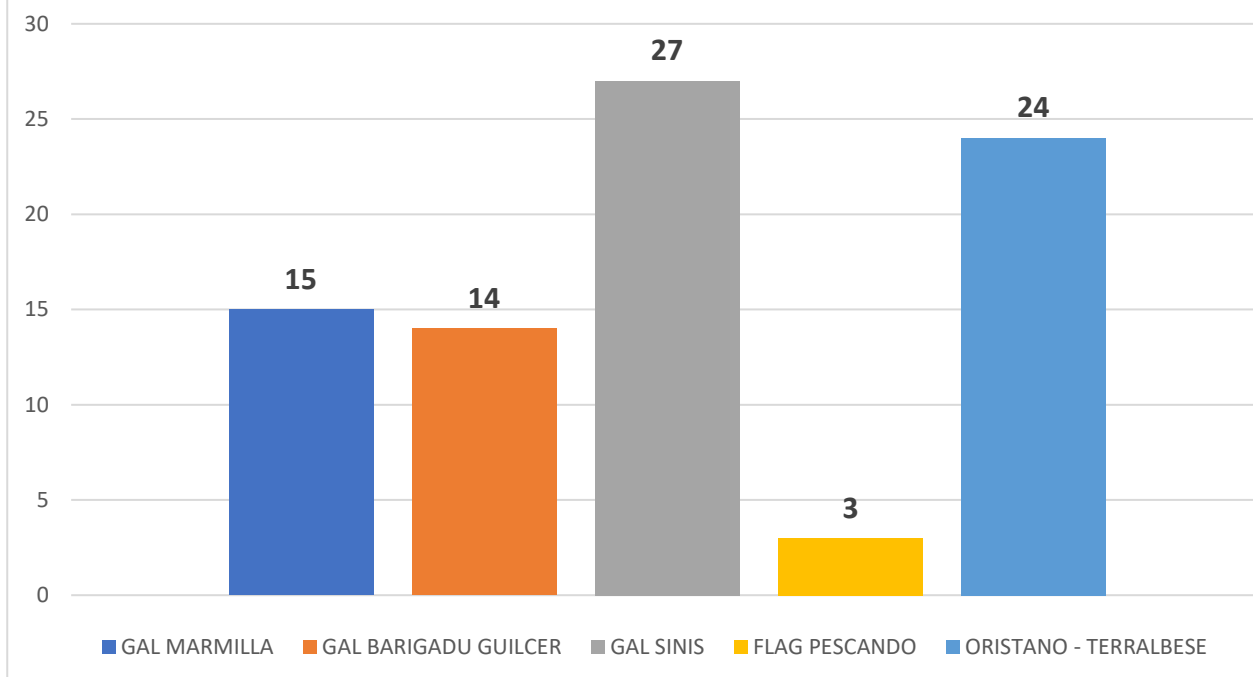
Il percorso partecipativo si è articolato in numerosi incontri, realizzati in un arco temporale piuttosto lungo. Il calendario degli incontri è stato definito con i sindaci dei comuni, soprattutto in considerazione delle esigenze degli operatori, e l'identificazione delle sedi è stata effettuata sulla base del principio di capillarità prevedendo almeno un incontro in ciascuno dei singoli territori coinvolti al fine di favorire la massima partecipazione.

Il percorso ha previsto attività di informazione, coinvolgimento e consultazione della popolazione locale, dei rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e delle associazioni di volontariato sia locali che di ambito provinciale riuscendo in questo modo a conseguire una mappatura degli stakeholder molto capillare e articolata.

Nelle tabelle sottostanti, sono riportati tutti i rappresentanti delle imprese, delle istituzioni, delle associazioni di categoria e delle associazioni di volontariato, suddivisi per ambiti di appartenenza, nei territori del GAL Barigadu Guilcer, del GAL Marmilla, del GAL Sinis, del FLAG Pescando e del territorio del Comune di Oristano e del Terralbese.

TERRITORIO	NUMERO OPERATORI
GAL MARMILLA	15
GAL BARIGADU GUILCER	14
GAL SINIS	27
FLAG PESCANDO	3
ORISTANO - TERRALBESE	24
TOTALE	83

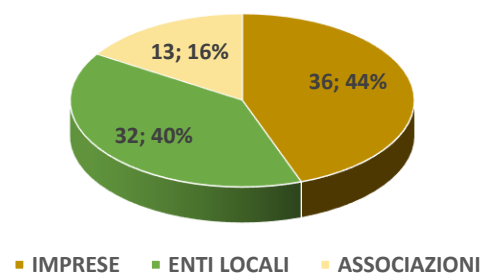
DISTRIBUZIONE OPERATORI PER TERRITORIO



Nelle tabelle che seguono, invece, sono riportati le tipologie di operatori (imprese, enti locali, associazioni), che hanno preso parte al percorso partecipativo e hanno aderito al costituendo Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale.

TIPOLOGIA	NUMERO OPERATORI
IMPRESE	36
ENTI LOCALI	33
ASSOCIAZIONI	14
TOTALE	83

TIPOLOGIA OPERATORI



5. ANALISI SWOT E FABBISOGNI

5.1 L'analisi SWOT partecipata

PUNTI DI FORZA	
Imprese	Crescente consapevolezza da parte degli operatori economici del necessario raggiungimento di standard di qualità dei servizi/prodotti offerti
	Presenza di aziende leader nel panorama produttivo agroalimentare isolano e nazionale e internazionale
	Presenza di numerose realtà di cooperativismo e di aggregazione sociale tra pescatori
	Patrimonio riconosciuto di "saperi" identitari e tradizionali, legati prevalentemente alle tecniche di produzione nelle attività agricole, zootecniche e della pesca
Territorio	Caratteristiche geo-morfologiche del territorio favorevoli per produzioni agricole di qualità. Si registra inoltre un forte potenziale produttivo sia per la pesca a mare che in laguna
	Diffusione territoriale di centri di piccole e piccolissime dimensioni che godono di dinamiche relazionali comunitarie e reti sociali piuttosto evolute
	Localizzazione baricentrica in Sardegna rispetto all'asse regionale del trasporto e localizzazione strategica nel bacino del Mediterraneo
	Territorio poco antropizzato con elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio

	Presenza di infrastrutture per la mobilità, strategiche per lo sviluppo turistico e di altri settori produttivi (porto di Oristano, ss. 131 etc.)
	Presenza del mare e di rilevanti corpi idrici, quali lagune, stagni, fiumi, laghi che presentano un elevato grado di naturalità e di biodiversità
	Costante attività di ricerca scientifica applicata agli ecosistemi acquatici
Prodotti	Eccellente patrimonio di produzioni tipiche, in ambito artigianale e agroalimentare
	Allevamenti ovini e bovini e viticoltura tradizionali che garantiscono buone rese e buona qualità delle materie prime
	Area leader in Sardegna per le attività lagunari e alcune attività di trasformazione, come quella relativa alla bottarga di muggine e al latte vaccino e al latte ovino
	Filiera del riso: area con caratteri distrettuali, aziende strutturate e specializzate
	Filiera del vino: Elevata incidenza delle DOC sull'intera produzione vitivinicola

PUNTI DI DEBOLEZZA

Imprese	Stato di debolezza economica del tessuto produttivo
	Elevata frammentazione delle imprese da cui deriva una bassa redditività e costi di produzione elevati

	Occupazione poco dinamica nel settore agricolo e di allevamento a causa di una dimensione medio-piccola delle aziende
	Accesso difficile a percorsi di formazione orientati al territorio, in grado di formare competenze che possano trovare sbocco lavorativo nell'area
	Generale sfiducia nelle possibilità di lavoro a causa di ostacoli burocratici e responsabilità politiche, per carenze culturali e barriere di natura economica
	Alta presenza di aziende deboli nella comunicazione esterna
	Bassa capacità nel trasformare la materia prima in un prodotto alimentare di qualità a fronte di una buona disponibilità e qualità delle materie prime
	Scarsa propensione all'iniziativa imprenditoriale, per mancanza di un'adeguata, matura e diffusa cultura d'impresa
	Poca innovazione tecnologica diffusa nel settore agricolo, pastorale e della pesca
	Scarsa capacità di cooperazione (ad eccezione del settore della pesca)
	Bassi livelli di istruzione superiore
	Difficoltà di accesso al credito (finanziamenti) e limitate risorse per investimenti, scarsa remunerazione economica.

	Strascico sotto costa e altre attività di pesca illegale
Territorio	Mancanza di manutenzioni ambientali di boschi e lagune
	Insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse territoriali come fattore di sviluppo
	Dotazione infrastrutturale complessivamente insufficiente: Assenza di una rete di collegamenti logistici e di un sistema di infrastrutturazione viaria con conseguente limitazione degli scambi trasporti integrato
	Servitù militari
	Carenza di infrastrutture tecnologiche per l'informazione e la comunicazione (ICT): la rete internet non ha coperture e standard adeguati ed è basso il livello di informatizzazione degli operatori
	Mancanza dell'elettrificazione di alcune zone rurali
	Elevati tassi di disoccupazione, con particolari criticità per le donne e le fasce giovanili
	Bassa natalità, invecchiamento e tendenza allo spopolamento
	Scarsa consapevolezza nella gestione sostenibile delle risorse territoriali

Prodotti	Carenza di strategie di marketing orientate all'ingresso in nuovi mercati (di provenienza e di prodotto) e al consolidamento delle posizioni raggiunte
	Mancanza di caratterizzazione locale delle produzioni dal lato di marchi geografici e di qualità
	Scarsa consapevolezza del pieno valore degli elementi identitari del territorio e conseguente scarsa valorizzazione del prodotto

OPPORTUNITÀ

Imprese	Integrazione tra operatori del settore primario e le imprese di trasformazione e commercializzazione. Opportunità per attività di agriturismo, pesca-turismo e ittiturismo
	Crescita qualitativa dell'offerta turistica, assicurate da un adeguato standard dei servizi offerti
	Presenza nel territorio di volontà di cambiamento e professionalità in grado di supportarlo
	Sviluppo e consolidamento di iniziative di imprenditoria e di reti di imprese tramite la realizzazione di progetti volti all'innovazione a livello di prodotto, servizio, processo e organizzazione.
	Creazione e promozione di nuovi modelli di lavoro grazie all'incremento, lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie

Territorio	Rilancio di iniziative collettive di programmazione e commercializzazione
	Progressivo consolidamento dell'identità territoriale e del senso di appartenenza verso la costruzione di un "prodotto-territorio"
	Crescita del turismo verde in parallelo alle dinamiche balneari. Sviluppo di circuiti legati all'offerta naturalistica e paesaggistica che favorisce l'integrazione tra turismo costiero e zone interne
	Crescita del turismo croceristico
	Innalzamento della visibilità online del territorio grazie al ruolo dei nuovi media
	Messa a sistema dei valori ambientali, archeologici e storico-culturali legati alle aree rurali e lagunari
	Messa a sistema del sistema idrico che permette una strutturazione ottimale dell'irrigazione in tutto il territorio (Nuova pianificazione vie dell'acqua)
Prodotti	Potenzialità nella conversione al biologico integrale, coerenti con le tipicità e le vocazioni locali
	Dinamiche di crescita della domanda di servizi personalizzati e produzioni tipiche
	Interesse da parte del consumatore rivolta a prodotti di qualità compatibili col rispetto dell'ambiente
	Rafforzamento della filiera agro-alimentare legata alle produzioni a marchio e riconosciute

MINACCE	
Imprese	Difficoltà di dialogo tra settore pubblico e imprenditoriale e tra imprese e mancanza di comunicazione e coesione tra gli operatori del settore
	Sfiducia e basso coinvolgimento degli operatori del settore
	Burocrazia
	Bassa capacità innovativa e concorrenziale da parte delle imprese e del sistema turistico dovuta alla carenza di competenze professionali e gestionali
	Aumento dei divari informativi e comunicativi tra gli attori del territorio
	Mancanza di spirito di cooperativismo con scarsa comprensione delle motivazioni alla base delle regole comuni; interessi personali a discapito di progetti comuni
	Compresenza di una mentalità assistenzialistica e della contemporanea, attuale riduzione dei finanziamenti per lo sviluppo
	Depauperamento delle condizioni produttive e del know-how tradizionale
Territorio	Degrado del paesaggio rurale e naturale generato dalla mancanza di consapevolezza generalizzata
	Progressiva riduzione della biodiversità dovuta a un sovra sfruttamento delle risorse

	Prolungamento delle dinamiche di spopolamento dei territori e abbassamento dei valori immobiliari e delle attività economiche
	Perdita di identità territoriale e di qualità dell'ambiente e dei suoi prodotti
Prodotti	Consumatori "disinformati" su qualità e provenienza dei prodotti ittici
	Mercati aggressivi basati esclusivamente sulla sola logica del prezzo.
	Concorrenza con soggetti maggiormente organizzati nella valorizzazione di percorsi che integrano turismo e pesca
	Concorrenza col mercato estero nella commercializzazione dei prodotti ittici e dell'ortofrutta
	Bassa competitività delle risorse agricole a più basso valore aggiunto
	Cambiamenti climatici che compromettono i sistemi di produzione locali

5.2 Gerarchizzazione dei fabbisogni

FABBISOGNI PRIORITARI	AMBITO TEMATICO
<p>Creare delle opportunità che favoriscano l'incontro fra le imprese del territorio e il rafforzamento permanente delle relazioni. Strutturare reti formali territoriali fra operatori dei settori rilevati che consentano, mediante una governance condivisa e un disciplinare di riferimento, un lavoro organizzato.</p>	<p>CONNETTIVITÀ E TERRITORIO</p>
<p>Condividere un'identità comune del paesaggio che possa caratterizzare in maniera univoca l'offerta complessiva. Servirebbe infatti sensibilizzare la comunità alla conoscenza dei paesaggi, in un'ottica di condivisione dell'identità comune che connoti e caratterizzi i prodotti in maniera riconoscibile. Immaginare il paesaggio non solo come elemento fisico neutro e oggettivo, ma come risultato dell'interazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente.</p>	
<p>Favorire l'integrazione tra turismo e comparto agroalimentare organizzando e promuovendo prodotti turistici sostenibili capaci di integrare le produzioni tipiche e il sistema di attrattori culturali e ambientali.</p>	
<p>Definire e avviare strategie e politiche per la comunicazione e promozione di un unico prodotto, inteso come sintesi dell'offerta culturale, archeologica, naturalistica, eno-gastronomica, ricettiva e dell'ospitalità.</p>	
<p>Promuovere il sistema agricolo locale come elemento di identità da preservare e far conoscere anche attraverso la costruzione di catene alimentari locali e il riconoscimento del loro valore economico, sociale e culturale.</p>	<p>VALORE DELLE PRODUZIONI</p>
<p>Rafforzamento della promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche (pasta, pane, formaggi).</p>	
<p>Diversificazione e innovazione delle filiere agroalimentari legate alla micro imprenditorialità, per l'apertura di nuovi canali di distribuzione e promozione delle produzioni tipiche di qualità.</p>	
<p>Rilancio del saper-fare artigianale (lavorazioni del legno, pietra trachite, tessile) con reti di distribuzione che assicurino a livello aggregato il raggiungimento di sostenibilità economica.</p>	

<p>Tipicizzazione delle attività ristorative con definizione di standard nel decoro, caratterizzazione tipica del menù, delle preparazioni e delle produzioni locali più riconosciute.</p>	
<p>Incentivare la diversificazione del reddito in aree rurali attraverso la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese agricole, artigiane e di servizi, improntate alla multifunzionalità.</p>	
<p>Favorire la formazione, anche rivolta ai giovani, e la diffusione di una cultura di impresa nel comparto filiere e sistemi produttivi, con l'obiettivo di sviluppare competenze e conoscenze delle imprese già esistenti e potenziali, necessarie per orientare le scelte imprenditoriali e investimenti proficui sul territorio</p>	<p>SISTEMA DELLE IMPRESE</p>
<p>Favorire la responsabilità sociale delle imprese, ovvero adottare una politica aziendale che sappia conciliare obiettivi economici con obiettivi sociali e ambientali del territorio.</p>	

6. LA STRATEGIA

6.1 Ambiti strategici

Le attività conseguite nel corso dei precedenti incontri/laboratori di progettazione partecipata hanno reso possibile di focalizzare **3 Ambiti Strategici** di azione del piano di distretto:

- 1. SISTEMA DELLE IMPRESE**
- 2. CONNETTIVITÀ E TERRITORI**
- 3. VALORE DELLE PRODUZIONI**

A seguito di un'analisi desk dei PdA dei 3 GAL, Barigadu Guilcer, Marmilla, Sinis e del Flag Pescando e della Programmazione Territoriale dell'Unione dei Comuni del Sinis – Terra dei Giganti – Comune di Oristano e di quella dell'Unione dei Comuni del Terralbese e, soprattutto, grazie alla partecipazione attiva degli operatori locali è stato avviato un primo ragionamento sugli **obiettivi generali** al cui raggiungimento il piano di distretto contribuirà, e sono:

- a) **Accrescere la competitività del sistema agroalimentare, mercato locale e internazionale**
- b) **Migliorare la sostenibilità dei processi produttivi e dell'efficiamento energetico**
- c) **Prevenire i rischi derivanti dal cambiamento climatico**
- d) **contrastare lo spopolamento locale**
- e) **favorire l'occupazione giovanile nel settore primario**

6.1.1 Tavola sinottica dell'ambito strategico n.1 "SISTEMA DELLE IMPRESE"

N.AMB. STR.	AMBITO STRATEGICO	N.OBJ SPEC.	OBIETTIVI SPECIFICO	N.RISULTATI	RISULTATI
1	SISTEMA DELLE IMPRESE	1.1	MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE AZIENDALE	1.1.1	INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO
				1.1.2	VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
				1.1.3	COMMERCIO ELETTRONICO, DIGITALIZZAZIONE E AGRICOLTURA 4.0
				1.1.4	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
				1.1.5	
				1.1.6	
				1.1.7	
				1.1.8	
		1.2	SINERGIE TRA IMPRESE E RETI TERRITORIALI	1.2.1	COOPERAZIONE TRA IMPRESE AGRICOLE NELLA FASE PRODUTTIVA, DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALE
				1.2.2	CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO
				1.2.3	PIANO PER LA LOGISTICA

AMBITO STRATEGICO N.1 "SISTEMA DELLE IMPRESE"
1.1 OBIETTIVO SPECIFICO – MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE AZIENDALE

CODICE RISULTATI	RISULTATI	CODICI AZIONE	AZIONI
1.1.1	INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO	1.1.1.1	RICERCA E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI
		1.1.1.2	RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA DELLE STRUTTURE AZIENDALI
		1.1.1.3	MIGLIORARE LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE LUNGO LE DIVERSE FASI DELLA CATENA
		1.1.1.4	SVILUPPARE LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE E L'EFFICIENZA ENERGETICA
		1.1.1.5	GARANTIRE LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE
		1.1.1.6	RIDURRE LE PERDITE E GLI SPRECHI ALIMENTARI
1.1.2	VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ	1.1.2.1	AZIONI DI RIPRISTINO DELLE BIODIVERSITÀ
		1.1.2.2	POTENZIARE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E LOTTA CONTRO LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ
		1.1.2.7	MIGLIORARE IL BENESSERE DEGLI ANIMALI
1.1.3	COMMERCIO ELETTRONICO, DIGITALIZZAZIONE E AGRICOLTURA 4.0	1.1.3.1	SVILUPPO DI STRUMENTI TECNOLOGICI PER LE AZIENDE DEL DISTRETTO -
		1.1.3.2	STRUMENTI FINANZIARI DEDICATI
		1.1.3.3	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE DEL SETTORE PRIMARIO
1.1.4	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.1.4.1	COMUNITA' ENERGETICA
		1.1.4.2	RIDURRE L'UTILIZZO DI FITOFARMACI, ANTIMICROBICI, FERTILIZZANTI DI SINTESI
		1.1.4.3	TUTELARE LE RISORSE NON RINNOVABILI
		1.1.4.4	SVILUPPARE LE AGROENERGIE
		1.1.4.5	AZIONI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E CLIMATICO

AMBITO STRATEGICO N.1 "SISTEMA DELLE IMPRESE"
1.2 OBIETTIVO SPECIFICO – SINERGIE TRA IMPRESE E RETI TERRITORIALI

CODICE RISULTATI	RISULTATI	CODICI AZIONE	AZIONI
1.2.1	COOPERAZIONE TRA IMPRESE AGRICOLE NELLA FASE PRODUTTIVA, DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALE	1.2.1.1	RETI DI IMPRESE
		1.2.1.2	SOSTEGNO ALL'IMPRESA GIOVANILE
		1.2.1.3	COLLABORAZIONE CON ISTITUTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ, ISTITUTI PROFESSIONALI
		1.2.1.4	
1.2.2	CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO	1.2.2.1	CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO PER I SETTORI AGROALIMENTARI, PESCA E ACQUACOLTURA
		1.2.2.2	POTENZIARE IMPRESE E FILIERE, PROMOZIONE INTERNAZIONALE, SISTEMI DI TRACCIABILITÀ E TRASPARENZA SULL'ORIGINE DEGLI ALIMENTI
1.2.3	PIANO PER LA LOGISTICA	1.2.3.1	STRUTTURE DI STOCCAGGIO E TRASFORMAZIONE, DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LOGISTICA, INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SUI MERCATI
		1.2.3.2	INTERVENTI SU TRASPORTO E LOGISTICA PER RIDURRE IL COSTO AMBIENTALE E ECONOMICO
		1.2.3.3	INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI, AGRICOLTURA DI PRECISIONE E TRACCIABILITÀ (BLOCKCHAIN)
		1.2.3.4	RFID (RADIO FREQUENCY IDENTIFICATION) O COMPLETA AUTOMATIZZAZIONE DEI MAGAZZINI
		1.2.3.5	AI (ARTIFICIAL INTELLIGENCE) PER LO STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME, TRACCIABILITÀ IN BLOCKCHAIN, SOFTWARE DI GESTIONE AVANZATA, COMPONENTISTICA E SENSORI DI CONTROLLO

6.1.2 Tavola sinottica dell'ambito strategico n.2 "CONNETTIVITÀ E TERRITORI"

N.AMB. STR.	AMBITO STRATEGICO	N.OBJ SPEC.	OBIETTIVI SPECIFICO	N.RISULTATI	RISULTATI
2	CONNETTIVITÀ E TERRITORIO	2.1	VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ E DELLE TRADIZIONI LOCALI	2.1.1	PROMUOVERE, SOTTOFORMA DI DISTRETTO, IL SISTEMA TERRITORIO, I PRODOTTI IDENTITARI E LE AZIENDE LOCALI
				2.1.2	VALORIZZARE IL SISTEMA TURISTICO CONNESSO AL SETTORE RURALE E DELLA PESCA
				2.1.3	INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICO TRAMITE LE ATTIVITÀ IDENTITARIE
		2.2	OTTIMIZZARE LA POSIZIONE BARICENTRICA E LE INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E DI TRASPORTO.	2.2.1	MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE VIARIE E DI RETE, SIA INTERNE E SIA DI COLLEGAMENTO CON L'ESTERNO
				2.2.2	VALORIZZARE LE CARATTERISTICHE GEO-MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO
				2.2.3	
				2.2.4	

AMBITO STRATEGICO N.2 "CONNETTIVITÀ E TERRITORI"
2.1 OBIETTIVO SPECIFICO – VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ E DELLE TRADIZIONI LOCALI

CODICE RISULTATO	RISULTATO	CODICI AZIONE	AZIONI
2.1.1	PROMUOVERE, SOTTOFORMA DI DISTRETTO, IL SISTEMA TERRITORIO, I PRODOTTI IDENTITARI E LE AZIENDE LOCALI	2.1.1.1	CREARE IL MARCHIO "DISTRETTO RURALE SCO"
		2.1.1.2	PIANO DI MARKETING DEL TERRITORIO DEL DISTRETTO RURALE SCO
		2.1.1.3	
		2.1.1.4	
2.1.2	VALORIZZARE IL SISTEMA TURISTICO CONNESSO AL SETTORE RURALE E DELLA PESCA	2.1.2.1	VALORIZZAZIONE DI ITINERARI CHE IDENTIFICHINO LE PECULIARITÀ RURALI E DEL SETTORE PESCA
		2.1.2.2	VALORIZZAZIONE IN CHIAVE TURISTICA I PRODOTTI TIPICI
		2.1.2.3	VALORIZZARE I BORGHI RURALI
		2.1.2.4	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ RURALI E DELLA PESCA
2.1.3	INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICO TRAMITE LE ATTIVITÀ IDENTITARIE	2.1.3.1	VALORIZZAZIONE DELLE FATTORIE DIDATTICHE E SOCIALI

AMBITO STRATEGICO N.2 "CONNETTIVITÀ E TERRITORI"

2.2 OBIETTIVO SPECIFICO – OTTIMIZZARE LA POSIZIONE BARICENTRICA E LE INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E DI TRASPORTO

CODICE RISULTATO	RISULTATO	CODICI AZIONE	AZIONI
2.2.1	MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE VIARIE E DI RETE, SIA INTERNE E SIA DI COLLEGAMENTO CON L'ESTERNO	2.2.1.1	MIGLIORARE IL SISTEMA VIARIO INTERNO
		2.2.1.2	RICERCA E INNOVAZIONE PER MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E LA PROMOZIONE
2.2.2	VALORIZZARE LE CARATTERISTICHE GEO-MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO	2.2.2.1	CREARE OPPORTUNI COLLEGAMENTI TRA IL SISTEMA PORTUALE E LA DESTINAZIONE DEL DISTRETTO RURALE SCO
		2.2.2.2	ALLACCIARE RAPPORTI DI PARTENARIATO CON LE AUTORITÀ PORTUALI
2.2.3		2.2.3.1	
		2.2.3.2	

6.1.3 Tavola sinottica dell'ambito strategico n.3 "VALORE DELLE PRODUZIONI"

N.AMB. STR.	AMBITO STRATEGICO	N.OBJ SPEC.	OBIETTIVI SPECIFICO	N.RISULTATI	RISULTATI
3	VALORE DELLE PRODUZIONI	3.1	INCREMENTARE LA VISIBILITA' E LA CAPACITA' DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLE AZIENDE	3.1.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE DEL DISTRETTO RURALE SCO
				3.1.2	VALORIZZARE IL MERCATO LOCALE
				3.1.3	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI
				3.1.4	
		3.2	ACCEDERE AI FINANZIAMENTI DI RETE	3.2.1	BANDI DEDICATI AI DISTRETTI RURALI
				3.2.2	PNRR
				3.2.3	ALTRI CANALI FINANZIARI (EUROPEI, NAZIONALI, REGIONALI)
				3.2.4	

AMBITO STRATEGICO N.3 "VALORE DELLE PRODUZIONI"

**3.1 OBIETTIVO SPECIFICO
INCREMENTARE LA VISIBILITA' E LA CAPACITA' DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLE
AZIENDE**

CODICE RISULTATO	RISULTATO	CODICI AZIONE	AZIONI
3.1.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE DEL DISTRETTO RURALE SCO	3.1.1.1	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL GRANO
		3.1.1.2	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL VINO
		3.1.1.3	VALORIZZAZIONE FILIERA DELL'OLIO
		3.1.1.4	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL RISO
		3.1.1.5	VALORIZZAZIONE FILIERA DELL'ORTOFRUTTA
		3.1.1.6	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL LATTE
		3.1.1.7	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL CARNE
		3.1.1.8	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL PESCE
		3.1.1.9	VALORIZZAZIONE FILIERA DEL LANA
		3.1.1.10	VALORIZZAZIONE FILIERA SELVICOLTURALE
3.1.2	VALORIZZARE IL MERCATO LOCALE	3.1.2.1	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL GRANO
		3.1.2.2	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL VINO
		3.1.2.3	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DELL'OLIO
		3.1.2.4	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL RISO
		3.1.2.5	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DELL'ORTOFRUTTA
		3.1.2.6	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL LATTE
		3.1.2.7	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL CARNE
		3.1.2.8	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL PESCE
		3.1.2.9	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA DEL LANA



		3.1.2.10	VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA SELVICOLTURALE
3.1.3	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI	3.1.3.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI

AMBITO STRATEGICO N.3 "VALORE DELLE PRODUZIONI"

**3.2 OBIETTIVO SPECIFICO
ACCEDERE AI FINANZIAMENTI DI RETE**

CODICE RISULTATO	RISULTATO	CODICI AZIONE	AZIONI
3.2.1	BANDI DEDICATI AI DISTRETTI RURALI	3.2.1.1	CANDIDATURA DEL DISTRETTO RURALE SCO AI BANDI DEDICATI
		3.2.1.2	
3.2.2	PNRR	3.2.2.1	CANDIDATURA DEL DISTRETTO RURALE SCO AI BANDI DEDICATI
		3.2.2.2	
3.2.3	ALTRI CANALI FINANZIARI (EUROPEI, NAZIONALI, REGIONALI)	3.2.3.1	CANDIDATURA DEL DISTRETTO RURALE SCO AI BANDI DEDICATI
		3.2.3.2	

7. GOVERNANCE

7.1 Compagine sociale

L'Associazione Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale è stata costituita con atto pubblico il 21 aprile 2023.

Il patrimonio (composto dalle quote associative) dell'Associazione Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale è pari a euro 49.200,00, di cui 33.900,00 versati ed euro 15.300,00 da versare. Alla data attuale l'Associazione non possiede beni immobili.

Nella tabella sottostante sono riportati gli associati al Distretto Rurale Sardegna Centro Occidentale:

	OPERATORE	CATEGORIA	SETTORE	LUOGO	TERRITORIO
1	Dromos Associazione Culturale	Associazione	SERVIZI	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
2	TEKNA RESTAURI S.R.L.	Micro e piccole imprese	TURISMO	CABRAS	GAL SINIS
3	IS ARENAS S.R.L.	Micro e piccole imprese	Attività forestale e di valorizzazione ambientale	NARBOLIA	GAL SINIS
4	Stefano Pippia	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL VINO	BARATILI SAN PIETRO	GAL SINIS
5	Società agricola semplice Podda Francesco e Andrea	Micro e piccole imprese	FILIERA ORTOSERRICOLO	TERRALBA	ORISTANO - TERRALBESE
6	Confesercenti Provinciale	Associazioni di categoria	Associazioni di categoria	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
7	Società Cooperativa Paleotour	Micro e piccole imprese	SERVIZI	ABBASANTA	GAL BARIGADU GUILCER
8	Sa Marigosa società consortile a.r.l.	Micro e piccole imprese	FILIERA ORTOFRUTTA	CABRAS	GAL SINIS
9	Sa Marigosa snc di Pala Salvatore e Mele Paolo	Micro e piccole imprese	FILIERA ORTOFRUTTA	CABRAS	GAL SINIS

10	Azienda Falchi Società semplice agricola	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL RISO	CABRAS	GAL SINIS
11	Comune di Sorradile	Comune	Ente pubblico	SORRADILE	GAL BARIGADU GUILCER
12	Comune di Paulilatino	Comune	Ente pubblico	PAULILATINO	GAL BARIGADU GUILCER
13	Comune di Fordongianus	Comune	Ente pubblico	FORDONGIANUS	GAL BARIGADU GUILCER
14	Confcooperative Oristano	Associazioni di categoria	Associazioni di categoria	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
15	Confagricoltura	Associazioni di categoria	Associazioni di categoria	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
16	Comune di Senis	Comune	Ente pubblico	SENI	GAL MARMILLA
17	Fimioa Oristano	Altro	Ente Bilaterale Agricolo Territoriale	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
18	Limone Marketing	Micro e piccole imprese	SERVIZI	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
19	Comune di Baradili	Comune	Ente pubblico	BARADILI	GAL MARMILLA
20	Az. agricola Sa Mazzocca	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	RIOLA SARDO	GAL SINIS
21	Comune di Curcuris	Comune	Ente pubblico	CURCURIS	GAL MARMILLA
22	SOCIETÀ AGRICOLA I FERRARI DI GIOVANNI FERRARI & C. s.s.	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL RISO	CABRAS	GAL SINIS
23	Azienda vinicola Attilio Contini spa	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL VINO	CABRAS	GAL SINIS

24	Agriturismo la cantina	Micro e piccole imprese	AGRITURISMO	BARATILI SAN PIETRO	GAL SINIS
25	Sinis Agricola - Consorzio Terre dei Giganti soc. coop.	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL GRANO	CABRAS	GAL SINIS
26	Penisola Del Sinis Società Cooperativa	Micro e piccole imprese	TURISMO	CABRAS	GAL SINIS
27	Azienda agricola Manunza Massimo	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL GRANO	CABRAS	GAL SINIS
28	Impresa Agricola Dr. Franco Ledda	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
29	Comune di Ales	Comune	Ente pubblico	ALES	GAL MARMILLA
30	Comune di Bidonì	Comune	Ente pubblico	BIDONI	GAL BARIGADU GUILCER
31	Azienda Agricola Meli Gianpiero	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL RISO	CABRAS	GAL SINIS
32	Cooperativi allevatori Ovini C.A.O. Soc. Coop. Agr.	Medio e grandi imprese	FILIERA DEL LATTE	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
33	S.A. Evaristiano Società Semplice Agricola	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL VINO	SAN VERO MILIS	GAL SINIS
34	Filiera del grano duro coltivato e trasformato in Sardegna	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL GRANO	CABRAS	GAL SINIS
35	Stella Maris- Soc. Cooperativa	Micro e piccole imprese	PESCA	CABRAS	GAL SINIS
36	Comune di Cabras	Comune	Ente pubblico	CABRAS	GAL SINIS
37	Comune di Riola Sardo	Comune	Ente pubblico	RIOLA SARDO	GAL SINIS

38	Comune di San Vero Milis	Comune	Ente pubblico	SAN VERO MILIS	GAL SINIS
39	Comune di Sini	Comune	Ente pubblico	SINI	GAL MARMILLA
40	Comune di Baratili San Pietro	Comune	Ente pubblico	BARATILI SAN PIETRO	GAL SINIS
41	Legacoop	Associazione di categoria	Ente pubblico/privato	CABRAS	FLAG PESCANDO
42	Antonello Cester	Micro e piccole imprese	FILERA ORTOFRUTTA	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
43	Associazione FLAG Pescando Sardegna Centro Occidentale	Associazione	Ente pubblico/privato	CABRAS	FLAG PESCANDO
44	GAL SINIS	Associazione	Ente pubblico/privato	CABRAS	GAL SINIS
45	GAL MArmillà	Associazione	Ente pubblico/privato	BARADILI	GAL MARMILLA
46	GAL Barigadu Guilcer	Associazione	Ente pubblico/privato	SORRADILE	GAL BARIGADU GUILCER
47	Comune di Ardauli	Comune	ENTE PUBBLICO	ARDAULI	GAL BARIGADU GUILCER
48	Comune di ORISTANO	Comune	ENTE PUBBLICO	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
49	Comune di SAN NICOLO D'ARCIDANO	Comune	ENTE PUBBLICO	SAN NICOLO D'ARCIDANO	ORISTANO - TERRALBESE
50	Comune di TERRALBA	Comune	ENTE PUBBLICO	TERRALBA	ORISTANO - TERRALBESE
51	Comune di VILLAVERDE	Comune	ENTE PUBBLICO	VILLAVERDE	GAL MARMILLA
52	Consorzio PONTIS	Micro e piccole imprese	FILIERA PESCE	CABRAS	GAL SINIS

53	Comune di GONNOSNO	Comune	ENTE PUBBLICO	GONNOSNO	GAL MARMILLA
54	Associazione SLOW FOOD TERRE ORISTANESI	Associazione culturale	Associazione culturale	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
55	ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA S.C.A.P.A.	media impresa	FILIERA LATTE	ARBOREA	ORISTANO - TERRALBESE
56	UN.I.COOP Unione provinciale di Oristano	Associazioni di categoria	Associazioni di categoria	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
57	Comune di Albagiara	Comune	ENTE PUBBLICO	ALBAGIARA	GAL MARMILLA
58	Fratelli Banana srls(Ristorante Craf da Banana)	Micro e piccole imprese	ristorazione	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
59	Pro Loco Ardauli aps	Associazione	SERVIZI	ARDAULI	GAL BARIGADU GUILCER
60	Comune di Usellus	Comune	ENTE PUBBLICO	USELLUS	GAL MARMILLA
61	Giorgio Sequi (Giogoni)	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	TERRALBA	ORISTANO - TERRALBESE
62	OP Agricola campidanese Società Cooperativa	Medio e grandi imprese	Azienda agricola	TERRALBA	ORISTANO - TERRALBESE
63	Comune di Baressa	Comune	ENTE PUBBLICO	BARESSA	GAL MARMILLA
64	Azienda agricola Simbula Efisio Luigi	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	CABRAS	GAL SINIS
65	Il nuraghe Verde Soc. Coop. sociale onlus ets	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	NARBOLIA	GAL SINIS
66	Comune di Ruinas	Comune	ENTE PUBBLICO	RUINAS	GAL MARMILLA
67	Comune di Ula Tirso	Comune	ENTE PUBBLICO	ULA TIRSO	GAL BARIGADU GUILCER

68	Associazione Generale Coop Italiane - Federazione di CA - OR	ASSPCIAZIONE	ASSOCIAZIONE	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
69	Comune di Pau	Comune	ENTE PUBBLICO	PAU	GAL MARMILLA
70	Comune di Asuni	Comune	ENTE PUBBLICO	ASUNI	GAL MARMILLA
71	Comune di Ghilarza	Comune	ENTE PUBBLICO	GHILARZA	GAL BARIGADU GUILCER
72	Giara Miele di Simbula Albino	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	SINI	GAL MARMILLA
73	Comune di Abbasanta	Comune	ENTE PUBBLICO	ABBASANTA	GAL BARIGADU GUILCER
74	MISTRAL di Alberto Sanna & C. srl	Micro e piccole imprese	turismo	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE
75	Oleificio Giovanni Matteo Corrias	Micro e piccole imprese	FILIERA DELL'OLIO	RIOLA SARDO	GAL SINIS
76	Comune di Aidomaggiore	Comune	ENTE PUBBLICO	AIDOMAGGIORE	GAL BARIGADU GUILCER
77	Cooperativa pescatori san'Andrea	Micro e piccole imprese	FILIERA DEL PESCE	ARBOREA	FLAG PESCANDO
78	Lucia Schirru - Building S.r.l.	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	ORISTANO	GAL SINIS
79	Comune di Tadasuni	Comune	ENTE PUBBLICO	TADASUNI	GAL BARIGADU GUILCER
80	Evergreen di Pisu Simone Solinas Marianna e Alessi S	Micro e piccole imprese	Azienda agricola	ZEDDIANI	ORISTANO - TERRALBESE
81	Comune di Neoneli	Comune	ENTE PUBBLICO	NEONELI	GAL BARIGADU GUILCER
82	Consorzio di Bonifica Dell'Oristanese	Associazione/Consorzio	Associazione/Consorzio	ORISTANO	ORISTANO - TERRALBESE

83	Comune di ARBOREA	COMUNE	ENTE PUBBLICO	ARBOREA	ORISTANO - TERRALBESE
----	-------------------	--------	---------------	---------	------------------------------

7.2 Assemblea

L'Assemblea, presieduta dal Presidente, è costituita dagli 81 associati regolarmente iscritti all'associazione. Le attività di competenza e il funzionamento dell'Assemblea sono previste dagli artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15 dello Statuto del Distretto. Sono garantiti il principio di "una testa – un voto" e quello della "porta aperta".

Con il principio "una testa – un voto" tutti i soci possono esprimere il proprio voto a prescindere dall'entità di capitale sociale versato per l'adesione al Distretto. Con il principio della "porta aperta" si garantisce la possibilità di diventare socio del Distretto in qualsiasi momento, consentendo di allargare la base sociale secondo le seguenti modalità:

- richiesta formale di adesione accompagnata da deliberazione dell'organo competente nel caso di associazione o enti pubblici;
- versamento della quota sociale.

L'Assemblea dei soci si riunisce almeno due volte l'anno per dare gli indirizzi e le direttive generali dell'associazione, discutere e approvare il programma annuale, approvare i bilanci preventivo e consuntivo, deliberare l'ingresso di nuovi soci e prendere atto dell'esclusione dei soci dall'associazione.

7.3 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal vice presidente, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. L'associazione, ai sensi dell'art. 18, 19, 20 dell'Atto Costitutivo, è amministrata dal Consiglio Direttivo, composto da 13 membri rappresentativi delle parti sociali.

Il Consiglio Direttivo del Distretto Rurale SCO è stato eletto dall'Assemblea dei soci in data 21 aprile 2023, ed è così composto:

- Paolo Mele - titolare della azienda Sa Marigosa, nonché presidente regionale di Confagricoltura - PRESIDENTE;
- Massimiliano Sanna - Sindaco di Oristano - VICEPRESIDENTE;
- Pietro Arca - Presidente del GAL Barigadu Guilcer -;
- Renzo Ibba - presidente del GAL Marmilla -;
- Alessandro Murana – Presidente del GAL Sinis -;
- Raffaele Sanna - componente del Consiglio Direttivo del FLAG Pescando -;
- Sandro Pili - Sindaco di Terralba -;
- Andrea Abis - Sindaco di Cabras -;
- Antonello Cester - imprenditore agricolo di Arborea -;
- Remigio Sequi - Presidente della 3A di Arborea -;
- Renato Illotto - Presidente della CAO Formaggi di Oristano -;
- Carlo Sanna - Presidente di Consorzio Pontis di Cabras -;
- Enrico Lepori – Presidente di Sinis Agricola di Cabras

7.4 Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea degli associati e dura in carica tre esercizi. Attualmente il Presidente è Paolo Mele, titolare della azienda Sa Marigosa, nonché presidente regionale di Confagricoltura, eletto il 21 aprile 2023.

Il Presidente:

- Convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo e firma i relativi verbali;
- È responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni adottate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, assicurando lo svolgimento organico ed unitario dell'attività dell'Associazione;
- Vigila sul funzionamento degli organi sociali e svolge nei confronti degli stessi una funzione propositiva;
- Sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'associazione, di cui firma gli atti;
- Pone in essere tutti gli atti necessari per la sottoscrizione di documenti, protocolli e progetti.
- Svolge tutte le funzioni demandategli dalla legge, dallo statuto e dal Consiglio Direttivo.

Il Vice Presidente, carica ricoperta attualmente da Massimiliano Sanna - Sindaco di Oristano -, sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento.

Ai componenti del Consiglio Direttivo, al Presidente e al Vice Presidente non è dovuto alcun compenso per l'opera prestata.

